

U.S. CARIGNANO A.S.D.
CODICE DI CONDOTTA STAFF

PREMESSA

Il presente Codice di Condotta è stato redatto tenendo conto dei principi previsti dal documento "POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI" emesso dalla società U.S. CARIGNANO A.S.D.

A tutte le attività che coinvolgano minori sono applicati dei Codici di Condotta che indicano i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi.

I codici di condotta sono uno strumento importante in quanto riflettono i valori di civiltà, lealtà, correttezza, probità, rispetto e spirito sportivo e definiscono i comportamenti da tenere in base al ruolo di ciascun soggetto impegnato nelle attività, rilevanti non solo dal punto di vista etico ma anche legale.

I codici di condotta sono per questo molto più di un elenco di ciò che si deve o non si deve fare: rappresentano un'assunzione di responsabilità che sancisce l'impegno nella tutela dei minori e nella creazione di un ambiente sicuro per la pratica sportiva.

Con la sottoscrizione del Codice si fanno propri i principi e i valori dell'U.S. CARIGNANO A.S.D., facendosene ambasciatore e promotore

FILOSOFIA E OBIETTIVI DELLA SOCIETA'

L'U.S. Carignano A.S.D. è ormai una realtà consolidata che opera a livello dilettantistico sul territorio del Parmense vantando moltissimi anni di affiliazione alla FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio).

Società da sempre attenta conoscitrice del territorio in cui opera fonda la propria attività credendo fortemente che la pratica del calcio, trasmessa a bambini e ragazzi con passione e competenza, dia un importante contributo alla loro crescita.

Insegnare ed educare i giovani al gioco del calcio significa essere in grado di miscelare competenze tecniche, tattiche, educative e psicologiche tenendo sempre conto della fascia di età in cui ogni Istruttore/Allenatore sta operando.

“La carta dei diritti del bambino” nello sport ha da tempo ridefinito il concetto di pratica sportiva nell'età giovanile, abbandonando la malsana idea di piccoli calciatori visti come “adulti in miniatura” e ponendo finalmente le fondamenta per costruire loro un programma formativo adatto alle varie fasce dell'età evolutiva, portato avanti in un ambiente sano fondato su valori e principi fondamentali per il loro corretto inserimento nella società.

L'obiettivo principale è la crescita dei giovani calciatori attraverso una programmazione che tenga conto delle linee guida promosse dalla FIGC in merito alla FILOSOFIA DEL SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO promuovendo VALORI, ETICA, FAIR PLAY e FORMAZIONE tecnico-tattica attraverso staff qualificati.

Per raggiungere questi importanti obiettivi lo staff dell'U.S. Carignano A.S.D., opera con particolare riguardo a:

- Benessere psico-fisico dei bambini e ragazzi raggiunto attraverso il divertimento e il gioco;
- Importanza al miglioramento individuale e di squadra a prescindere dal risultato sportivo, tenendo conto che la competizione è importante anche nei più piccoli ma deve essere accompagnata dal piacere del divertimento senza il carico di eccessive ansie da prestazione;
- Creare un ambiente accogliente e inclusivo, equilibrato, giusto, rispettoso delle regole, educativo;
- Arricchimento delle loro competenze motorie, tecniche, tattiche;
- Programmazione differenziata in base all'età e alle capacità sia del gruppo, sia dell'individuo, in modo che ognuno abbia la possibilità di migliorare in base al proprio livello di partenza e traendo soddisfazione attraverso il raggiungimento di risultati commisurati alle proprie capacità, con l'obiettivo di aumentare le competenze di ognuno attraverso l'impegno e la pratica;
- Dare il giusto valore alla vittoria e alla sconfitta sapendo che, pur facendo parte del percorso di ogni sportivo, così come della crescita personale di ognuno al di fuori dell'attività sportiva, vittoria e sconfitta nell'attività giovanile non agonistica non danno mai la giusta misura del risultato ottenuto, che deve invece essere misurato tenendo conto del miglioramento.

CODICE DI CONDOTTA STAFF (ALLENATORI, DIRIGENTI, OPERATORI)

I destinatari delle presenti Norme di Comportamento sono gli allenatori, i dirigenti, i membri dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica.

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a loro affidati.

Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo aver preso visione.

Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dalla Policy per la tutela dei minori. Le misure e le sanzioni attuate potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

Tutti i soggetti destinatari del presente Codice di condotta si impegnano a:

- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le calciatrici e di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. All'allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;
- attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- rispettare la Policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici al di sopra ogni altra cosa;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento; agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
-

CODICE DI CONDOTTA STAFF (ALLENATORI, DIRIGENTI, OPERATORI)

- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con calciatrici o calciatori di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto.
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei calciatori e delle calciatrici;
- lavorare insieme agli altri componenti dello Staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni giocatore e di ogni giocatrice;
- non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;
- intessere relazioni proficue con i genitori dei calciatori e delle calciatrici al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività in trasferta siano sicure
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- organizzare il lavoro, le partite, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro giocatore/giocatrice, adulto);
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti;
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto.
- non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere dei calciatori e delle calciatrici rivolgendosi al delegato alla tutela dei minori, in conformità a quanto disposto nella Policy per la tutela dei minori.

SOTTOSCRIZIONE

LUOGO E DATA

FIRMA – NOME E COGNOME



U.S. CARIGNANO ASD
Strada Montanara 554 – 43124 Parma
Telefono: +39 348 373 9775

@ us.amministrazione@libero.it



@US_CARIGNANO



www.uscarignano.it



US Carignano

LA CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO NELLO SPORT

Adattamento dalla carta pubblicata nel 1992 dalla Commissione Tempo Libero dell'O.N.U

Diritto di praticare attività motoria o fare sport

I genitori devono avviare il bambino all'attività motoria per i noti vantaggi psicofisici, che non sono più recuperabili se si inizia tardivamente. Il bambino deve poter scegliere, sperimentare, cambiare gli sport che desidera. L'UNESCO raccomanda che almeno un sesto dell'orario scolastico settimanale sia dedicato all'attività motoria. Qualunque siano le condizioni fisiche e caratteriali dei bambini, questi non devono essere emarginati dal loro diritto di praticare una qualsiasi disciplina sportiva; l'adulto non può negare loro questa possibilità, anzi deve offrire tutte le condizioni adattabili a livelli e bisogni.

Diritto di giocare e divertirsi

L'allenatore e i genitori devono proporre come obiettivi finali: il divertimento, il miglioramento psicofisico e l'educazione, non l'agonismo e le aspettative di vittoria, che creano stress, tensione e spesso l'abbandono precoce dell'attività sportiva.

Diritto di beneficiare di un ambiente sano

Un bambino ha diritto a praticare in un ambiente non solo igienicamente a norma, con strutture che non siano fonti di pericoli, con possibilità di veloce e competente assistenza in caso di infortuni; ma soprattutto privo dell'esagerato business correlato al doping, alle scommesse e al precoce stress da risultato.

Diritto di essere allenato da persone competenti e qualificate per le varie fasce di età

Occorre impegnarsi per accrescere la preparazione degli operatori sportivi, di allenatori ed istruttori competenti e formati adeguatamente, per evitare il rischio di esercizi sbagliati o che arrecano sovraccarico delle strutture in crescita o creano problemi psicologici.

Diritto di essere trattato con dignità e rispetto

Gli adulti non devono usare autoritarismo, minacce, urla, esercizi di punizione e quant'altro. Incoraggiare, fornire il suggerimento tecnico giusto per migliorare e sdrammatizzare l'eventuale errore sono tra i metodi di comunicazione tali da ottenere maggiori risultati, evitando che il bambino si senta frustrato, deluso e incapace.

Diritto di beneficiare di un giusto riposo

Lo studio, la malattia, la crescita richiedono dei carichi di attività motoria diversi e gli allenamenti e le pause devono tener conto dei tempi di recupero sia fisici sia mentali; questo significa non eccedere con carichi di lavoro inadatti all'età del bambino.

Diritto di praticare sport in sicurezza per la propria salute

La competizione va riservata ai bambini in perfette condizioni psicofisiche e che lo desiderino, senza pressioni esterne e con il rispetto del trattamento adeguato e il tempo giusto di guarigione e riabilitazione dai traumi, della gradualità della qualità e della quantità del carico di lavoro. Obbligatorio il certificato di stato di buona salute fisica per le attività non agonistiche che lo richiedano ed il certificato di idoneità agonistica per gli sport agonistici dietro indicazione delle rispettive Federazioni sportive per quanto riguarda l'età di inizio.

LA CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO NELLO SPORT

Adattamento dalla carta pubblicata nel 1992 dalla Commissione Tempo Libero dell'O.N.U

Diritto di competere con giovani di pari capacità

Il confrontarsi con avversari non omogenei per età cronologica, per età ossea, per maturità puberale e, negli sport di contatto, per peso, non può che dare al bambino o la percezione di essere imbattibile oppure di essere inferiore e incapace; quindi, oltre ad essere dannoso sotto l'aspetto educativo, non offre la possibilità di misurarsi con le proprie reali potenzialità.

Diritto di partecipare a competizioni adatte

Le competizioni sportive si devono adattare ai bambini in rapporto allo spazio ed al tempo e dovrebbero essere intraprese con spirito di aggregazione, evitando la pressione psicologica trasmessa dagli adulti, trasformando lo sport praticato dal bambino nell'imitazione dello stesso svolto dagli adulti.

Diritto di pari opportunità

Tutti i bambini devono poter giocare senza essere esclusi per qualsivoglia motivo e senza tenere conto del risultato agonistico, che potrà essere ricercato più avanti nel tempo.

Diritto di non essere un campione

Non buttar via il sogno di diventarlo, ma non agire come se già lo fosse!

Non sempre il bambino può essere un campione o, se lo è, continuare a mantenere elevati livelli. È essenziale che comprenda che pratica sport per i vantaggi che arreca e per divertirsi. Su qualche decina di migliaia di bambini che iniziano a praticare uno sport, solo uno diventerà da adulto un campione professionista.

Il Delegato Responsabile

Santo Pettinato

Il Presidente

Massimo Scottu